

ASSEMBLEA PUBBLICA

24 febbraio 2012

AGENDA 21

REALE OPPORTUNITA' di PARTECIPAZIONE?

Comitato Zona Nord Ovest

Passarella - Piave Nuovo - Ca' Soldati

Comitato di Ca' Pirami

V.I.S. Valutazione di Impatto Sanitario

Avevamo chiesto l'attivazione di una "VIS"

- ✓ Uno studio finalizzato a comprendere i potenziali rischi e benefici di qualsiasi progetto che abbia un interesse per una comunità;
- ✓ Avviene **prima delle decisioni**;
- ✓ Ha l'obiettivo: di produrre dati quantitativi di supporto alle scelte;
- ✓ Si inserisce: in un processo a cui partecipano più soggetti portatori di interessi (stakeholders);
- ✓ La VIS è: un bilancio, un percorso uno strumento per prendere decisioni, **non a decisioni avvenute**.

Processo partecipato

Venerdì 17 giugno 2011 in occasione dell'assemblea pubblica organizzata dai comitati di zona il dott. Paolo Dalla Vecchia - Assessore alle Politiche Ambientali della Provincia di Venezia – recepisce le nostre istanze e propone di avviare un:

Processo partecipato per la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica e compostaggio nel territorio nord-orientale della Provincia di Venezia.

Il percorso partecipato adotterà la metodologia definita all'interno del noto documento programmatico delle Nazioni Unite **“Agenda 21”**, atto a promuovere lo sviluppo sostenibile nel 21° secolo attraverso la diffusione di interventi relativi allo sviluppo economico, industriale e urbanistico del territorio. In accordo con tale approccio, la sostenibilità di tali interventi è garantita soltanto se essi sono definiti a valle di un PROCESSO CONDIVISO TRA TUTTI I PORTATORI DI INTERESSE che favorisca lo scambio di informazione e l'incremento della conoscenza, il confronto e il coinvolgimento attivo nel percorso decisionale.

Agenda 21 <http://www.a21italy.it/IT/index.shtml>

The screenshot shows a web browser window displaying the homepage of the Italian Local Agenda 21 Coordination. The browser's address bar shows the URL <http://www.a21italy.it/IT/index.shtml>. The page layout includes a top navigation bar with links for 'Homepage', 'Mappa del sito', 'Contatti', and 'Video conferenza'. Below this is a horizontal menu with buttons for 'ASSOCIAZIONE', 'GRUPPI DI LAVORO', 'PROGETTI', 'DOCUMENTI', and 'NEWS & EVENTI'. The main content area is divided into several sections:

- IN PRIMO PIANO**: A featured article titled 'LA PROVINCIA DI RIMINI VERSO IL PIANO ENERGETICO PROVINCIALE' scheduled for 'RIMINI 27 FEBBRAIO'. The text discusses the province's energy plan and a seminar on February 27th.
- AGENDA**: A sidebar listing events for February 23rd (Info Day Nazionale), February 24th (Microfinanza e politiche dell'Unione europea), and February 27th (Verso il Piano Energetico Provinciale).
- NEWS**: A sidebar with a 'NEWS' section and a 'COUNTDOWN AL SUMMIT RIO+20' timer showing 117 days, 7 hours, 49 minutes, and 23 seconds remaining.
- PROGETTI EUROPEI**: A sidebar listing various European projects and networks such as CHAMP, GPPinNet, Energy for Mayors, LACRe, and LG Action.

The browser's taskbar at the bottom shows the Windows Start button and several application icons, including Internet Explorer, Word, and PowerPoint. The system tray in the bottom right corner displays the date and time as 16:10 on 23/02/2012.

Agenda 21 reale opportunità di partecipazione?

Processo partecipato

La centralità della persona è il primo riferimento per ogni decisione che incide nella sfera del pubblico interesse, e così è anche per le azioni di governo del territorio.

La pratica, da parte degli enti territoriali, di forme di partecipazione allargata, non solo non toglie potere agli organi istituzionali cui competono le decisioni conclusive, ma può invece contribuire ad aumentarne la legittimazione.

OBIETTIVI DELLA PARTECIPAZIONE

- ✓ **Informare** dell'esistenza di un Progetto/Piano, dei suoi obiettivi e possibili effetti.
- ✓ **Creare consapevolezza** e responsabilizzazione su problemi e opportunità.
- ✓ **Raccogliere e utilizzare** conoscenza, aspettative, inquietudini, preoccupazioni, valori, idee e proposte per orientare la progettazione e pianificazione, affinché risponda meglio alle esigenze della gente e dei diretti interessati e promuova così la qualità della vita.
- ✓ **Costruire il consenso** sui vari passi del processo, promuovendo il dialogo tra le parti e la risoluzione dei conflitti.

I Principi

- ✓ **Costruire e condividere l'idea che si sta lavorando insieme** per risolvere un problema e migliorare la qualità della vita.
- ✓ **Partecipazione, non mera comunicazione**; accettare quindi che il processo possa influire sulle decisioni finali e definire e garantire al pubblico spazi reali di influenza su di esse.
- ✓ **Flessibilità, con struttura**: non attaccarsi rigidamente al quadro legale-normativo, ma essere aperti a nuove prospettive, idee, cambiamenti, tutte convogliate attraverso un processo gestito.
- ✓ **Fornire garanzie, anziché dimostrazioni**: è inutile insistere che non ci saranno effetti indesiderati; è molto più convincente sottoscrivere un impegno legalmente efficace che garantisca un'azione correttiva nel caso si verifichi un dato problema.

I Principi

- ✓ **Attenersi a quanto raggiunto / stabilito nei passi precedenti.**
- ✓ **Trasparenza:** rendere accessibile l'informazione, documentare e divulgare i prodotti del processo.
- ✓ **Cercare il consenso su ogni passo del processo**, ma accettare l'idea che divergenze e incertezza sono parte integrante e inevitabile di ogni processo decisionale. Non aspettarsi pertanto che si arrivi per forza a una posizione comune e accettare la possibilità di iterazioni.
- ✓ **Distinguere l'informazione** fattuale (i fatti), dai giudizi di valore (che sono il frutto di preferenze soggettive).
- ✓ **Riconoscere al pubblico il ruolo di "controllore"** dell'attuazione, cioè di verifica degli impegni presi ("1000 occhi sul territorio").

Il Sito

<http://www.aequagroup.com/atorifiuti/>

The screenshot shows a Mozilla Firefox browser window displaying the website <http://www.aequagroup.com/atorifiuti/>. The page features a prominent banner with the following text: "aatoVa veneziaambiente", "DIACONO DIGESTIONE ANAEROBICA COMPOSTAGGIO NORD-ORIENTALE", "NUOVA ENERGIA DAI TUOI RIFIUTI". Below the banner, there is a navigation menu with "HOME" and "CONTATTI". A sidebar on the left lists various sections: "PARTECIPAZIONE: I PRINCIPI", "IL REGOLAMENTO", "FORUM DI APERTURA", "TAVOLI DI LAVORO", "INCONTRI FASE CONOSCITIVA", "INCONTRI FASE PROPOSITIVA", "FORUM DI CHIUSURA", "CONCORSO DI IDEE", "RASSEGNA STAMPA", "APPROFONDIMENTI", and "LINK". The main content area is titled "PROCESSO PARTECIPATO" and features a large graphic with the text: "aatoVa veneziaambiente", "DIACONO DIGESTIONE ANAEROBICA COMPOSTAGGIO NORD-ORIENTALE", "PROCESSO DI PARTECIPAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI DIGESTIONE ANAEROBICA E COMPOSTAGGIO NEL TERRITORIO NORD - ORIENTALE DELLA PROVINCIA DI VENEZIA". The footer of the browser window shows the system tray with the date "23/02/2012" and time "12:18".

Agenda 21 reale opportunità di partecipazione?

Il Sito <http://www.zonanordovest.it/>

Zona Nord Ovest - Jesolo - Mozilla Firefox

File Modifica Visualizza Cronologia Segnalibri Strumenti Aiuto

http://www.zonanordovest.it/?c=documentazione

Più visitati Come iniziare Ultime notizie

Zona Nord Ovest - Jesolo

Home La Discarica SP 47 Trova la tua casa! Galleria Fotografica

Zona Nord Ovest

Inserisci termini di ricerca GO

Avvisi Discarica Documentazione Rassegna Stampa Vignetta del Mese

Materiale degli incontri della fase conoscitiva del processo partecipato

Pubbllichiamo i collegamenti ai verbali e al materiale riguardante i primi tre incontri della fase conoscitiva:

[IL RIFIUTO E LA SUA GESTIONE – i flussi e la possibile riduzione](#)

[TIPOLOGIA DI IMPIANTO E TECNOLOGIE APPLICABILI](#)

[POSSIBILI UBICAZIONI DELL'IMPIANTO](#)

Publicato il 06 Febbraio 2012 in [Documentazione](#) da [Admin](#) [Non ci sono commenti](#)

Relazione dello studio Terra S.R.L.

Scusandoci per l'imperdonabile ritardo, pubblichiamo la relazione dello studio Terra S.R.L.. Ricordiamo che quanto contenuto è stato desunto da atti pubblici dell'Arpav riguardanti analisi periodiche che vengono effettuate dentro e fuori il perimetro della discarica.

Comitato di Ca' Pirami e

Pagine

- [La Discarica](#)
- [SP 47](#)
- [Trova la tua casa!](#)

http://www.zonanordovest.it/?e=40

15:37 23/02/2012

Agenda 21 reale opportunità di partecipazione?

INCONTRI DELLA FASE CONOSCITIVA

✓ **Martedì 22 novembre ore 20.30**

IL RIFIUTO E LA SUA GESTIONE – i flussi e la possibile riduzione

Sala consiliare del Comune di Concordia Sagittaria, via Roma 55

✓ **Martedì 29 novembre ore 20.30**

TIPOLOGIA DI IMPIANTO E TECNOLOGIE APPLICABILI

Auditorium comunale del Comune di Ceggia, via Roma 159

✓ **Martedì 13 dicembre ore 20.30**

POSSIBILI UBICAZIONI DELL'IMPIANTO

Sala Rappresentanza del Comune di Jesolo, via S. Antonio 11

Primo incontro

INCONTRI FASE CONOSCITIVA - 22 NOVEMBRE ORE 20.30: IL RIFIUTO E LA SUA GESTIONE



MARTEDÌ 22 NOVEMBRE 2011, ORE 20.30

IL RIFIUTO E LA SUA GESTIONE – i flussi e la possibile riduzione

Sala consiliare del Comune di Concordia Sagittaria, via Roma 55 ([vai alla mappa >>](#))



[Dott. Alessandro Pavanato, AATO Venezia Ambiente: PIANIFICAZIONE PROVINCIALE DELLA GESTIONE DEI RIFIUTI](#)



[Ing. Walter Giacetti, ETRA Spa: IL RIFIUTO ORGANICO E LA SUA GESTIONE NELL'IMPIANTO](#)



[Verbale: IL RIFIUTO ORGANICO E LA SUA GESTIONE NELL'IMPIANTO](#)

Agenda 21 reale opportunità di
partecipazione?

Secondo incontro

INCONTRI FASE CONOSCITIVA - 29 NOVEMBRE ORE 20.30: TIPOLOGIA DI IMPIANTO E TECNOLOGIE APPLICABILI



MARTEDÌ 29 NOVEMBRE 2011, ORE 20.30

TIPOLOGIA DI IMPIANTO E TECNOLOGIE APPLICABILI

Auditorium comunale del Comune di Ceggia, via Roma 159 ([vai alla mappa >>](#))



[Linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili](#)



[Dr.ssa Lorena Franz e Dr. Alberto Ceron, ARPA VENETO - Digestione anaerobica dei rifiuti organici: Stato dell'arte nella Regione](#)



[Dr. Aq. Werner Zanardi, Consorzio Italiano Compostatori - Digestione Anaerobica e Compostaggio: integrazione di sistemi](#)



[Prof. Gianni Zorzi - Tipologia di impianto e tecnologie applicabili](#)



[Ing. Giovanni Sacchiero - Ronda Synqas Generator](#)



[Verbale dell'incontro](#)

Agenda 21 reale opportunità di partecipazione?

Terzo incontro

INCONTRI FASE CONOSCITIVA - 13 DICEMBRE ORE 20.30: POSSIBILI UBICAZIONI DELL'IMPIANTO



MARTEDÌ 13 DICEMBRE 2011, ORE 20.30

POSSIBILI UBICAZIONI DELL'IMPIANTO

Sala Rappresentanza del Comune di Jesolo, via S. Antonio11 ([vai alla mappa >>](#))



[Dott. Alessandro Pavanato, AATO Venezia Ambiente - Criteri di esclusione e raccomandazioni](#)



[Tavola delle zone a maggiore e minore idoneità ad ospitare un impianto per il trattamento della frazione organica del rifiuto urbano.](#)

La tavola rappresenta i vincoli derivanti dalla pianificazione vigente. Le aree campite con retino viola sono ampie zone in cui non sono presenti vincoli che escludono la realizzazione dell'impianto.



[Verbale dell'incontro](#)

Agenda 21 reale opportunità di partecipazione?

Progetto iniziale



Agenda 21 reale opportunità di partecipazione?

Area idonea ad ospitare l'impianto



Agenda 21 reale opportunità di partecipazione?

Area idonea ad ospitare l'impianto

CTR + AATO

VINCOLI AMBIENTALI

RETE NATURA 2000

- SC - Provincia di Venezia
- ZPS - Provincia di Venezia
- SC - estero Provincia di Venezia
- ZPS - estero Provincia di Venezia
- Area Transizione 2004
- Area Transizione 500m

RETE ECOLOGICA

- Grande albero

Vegetazione arborea/boschiva perforata

- Elemento arboreo attuativo lineare

Vario ambientale

- Corridoio ecologico provinciale
- Corridoio ecologico di area verde

Area nativa

- Garglio secondario

Area temporanea

- Macchia boscosa

PARCHI, RISERVE ED ALTRE AREE NATURALI PROTETTE

- Servizi Natura
- Zona umida connessione di fluviali

PALAV

- Palav art. 21 lettera A
- Palav art. 21 lettera B

AREE DI INTERESSE AMBIENTALE

- Solco

PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

- Pericolosità idraulica

VINCULO IDROGEOLOGICO

- Vinculo idrogeologico

AMBIENTE ORICO

DIFFERENZIALE

- Conce di classe non vincolato
- Conce di classe parzialmente vincolato
- Conce di classe vincolato

AMBITI NATURALISTICI DI LIVELLO REGIONALE

- Ambito naturalistico di livello regionale

OSBITI

- Localizzazione osbiti
- Permessione osbiti

ZONE UMIDE

- Zona umida

PIANO PAUNISTICO VENETO

- Obi di protezione delle faune
- Zona di rispostamento e tutela

VINCOLI PAUNISTICI

- Vinculo paesaggistico - Zona boscosa
- Vinculo paesaggistico - Villa locale
- Vinculo paesaggistico - Faccia rurale
- Vinculo paesaggistico - BRCC
- Vinculo paesaggistico

VINCOLI MONUMENTALI

- Vinculo monumentale - BRCC
- Vinculo monumentale - Villa locale
- Vinculo monumentale

BENI DI RILEVANZA ARCHEOLOGICA

- Sito archeologico sottoposto a vincolo monumentale
- Sito archeologico
- Area archeologica

BENI CULTURALI

- Parco - giardino
- Casine
- Fortificazione
- Manufatto di pregio architettonico
- Mulino

CENTRI ABITATI

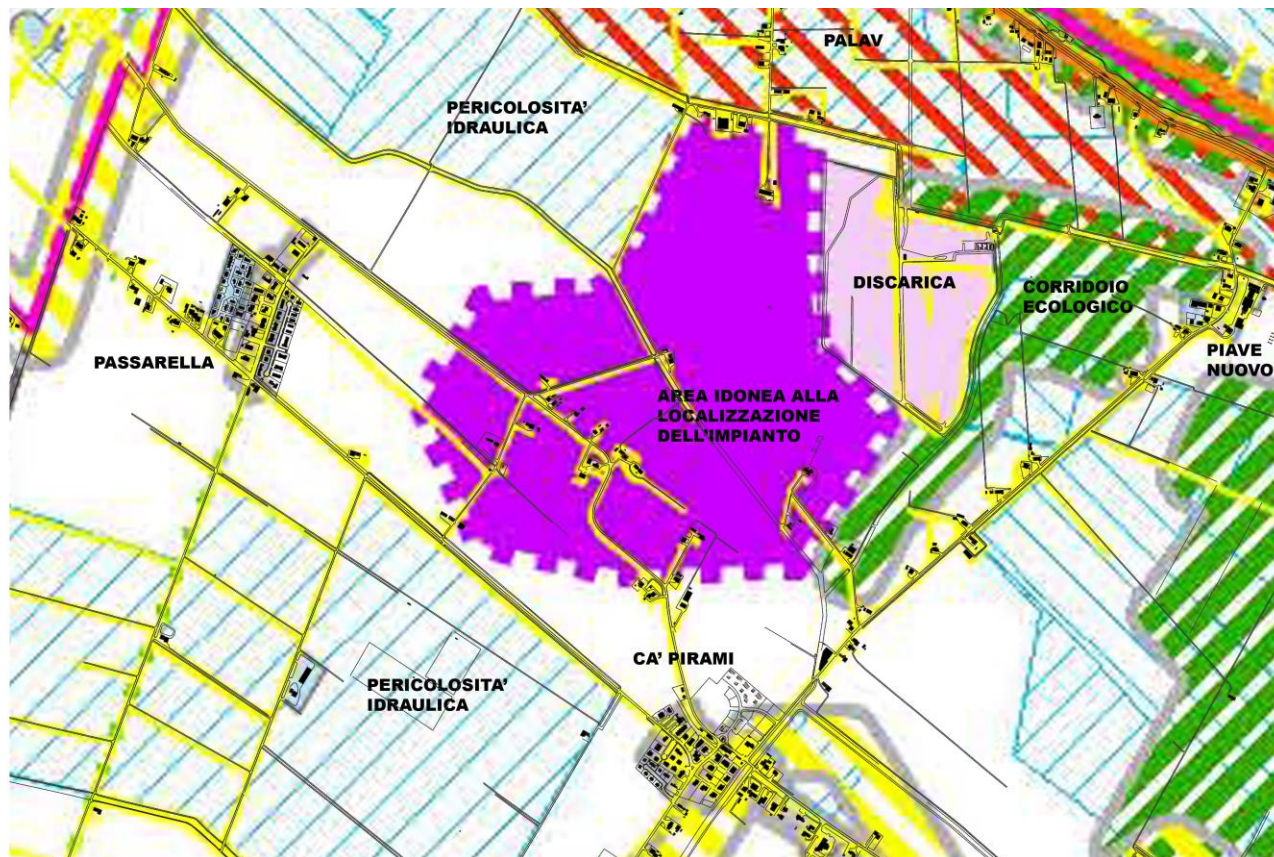
- Centro abitato

SISTEMA INFRASTRUTTURALE

- Ferrovia
- Strada comunale
- Strada provinciale
- Strada statale
- Autostrada

Attività industriali

- Discariche rifiuti



Agenda 21 reale opportunità di partecipazione?

Area idonea ad ospitare l'impianto



Agenda 21 reale opportunità di partecipazione?

Criteri esclusione e raccomandazioni

1. VINCOLO PAESAGGISTICO

Criteri di esclusione

E' esclusa la realizzazione di impianti appartenenti ad ogni tipologia impiantistica nelle seguenti aree soggette a vincolo:

Le aree naturali protette nazionali, normativamente istituite ai sensi della Legge 6 dicembre 1991, n. 394;

I parchi, le riserve naturali regionali e le altre aree protette regionali normativamente istituite ai sensi della Legge n. 394/1991 ovvero della Legge Regionale 16 agosto 1984, n. 40;

I ghiacciai ed i circhi glaciali.

Raccomandazioni

Ferme restando le procedure di autorizzazione previste dalla vigente normativa per la realizzazione di impianti in zone soggette a vincolo paesaggistico dalla Legge 1497/39 o dalla Legge 431/85 (abrogate da art. 166 D. Lgs. n. 490/1999 a sua volta abrogato da art. 184 D. Lgs. n. 42/2004), per procedere all'eventuale classificazione come non idonee alla realizzazione di specifiche tipologie impiantistiche di porzioni di territorio comprese all'interno di tali aree e diverse da quelle precedentemente citate, deve essere tenuto presente il carattere di tutela paesaggistica, storico-architettonica ed ecologica del vincolo in questione e le azioni di impatto tipiche di ciascuna tipologia di opere. Per ogni tipologia impiantistica, l'inidoneità dei siti sarà valutata tenendo in considerazione gli effetti negativi connessi alla fase di realizzazione, di gestione e di dismissione nonché i vincoli sull'uso del suolo che possono permanere anche dopo la chiusura dell'impianto.

Accolta. Nella fase di valutazione del progetto chiedere il parere delle Autorità competenti.

AATO VENEZIA AMBIENTE

mercoledì 28 dicembre 11

Agenda 21 reale opportunità di partecipazione?

Criteri esclusione e raccomandazioni

2. VINCOLO IDROGEOLOGICO

Criteri di esclusione

E' esclusa la realizzazione di impianti appartenenti ad ogni tipologia impiantistica nelle seguenti aree soggette a vincolo:

Aree classificate dalle Province come "molto instabili" (art. 7 del PTRC);

aree coperte da boschi di protezione, così come definiti nell'articolo 16 della LR 52/78;

Zone di tutela assoluta e di rispetto delle risorse idriche ai sensi degli articoli 5 e 6 del DPR 24/5/88, 236.

Raccomandazioni

Per i progetti ubicati in zone sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/23 le Province valutano quali apprestamenti tecnici previsti nel progetto consentano il raggiungimento di un giudizio di idoneità, sentito in merito il parere del Servizio Forestale Regionale.

Accolta.

Aree instabili

Per le "aree instabili" le Province, nei Piani Territoriali Provinciali, "definiscono le opere tecniche di trasformazione territoriale ammesse" (PTRC, NdA, art. 7). Le Province, nel procedere alla individuazione delle opere tecniche di trasformazione territoriale ammesse nelle "aree instabili" e nella definizione di direttive per i Comuni, considerano che tutti gli impianti di trattamento o smaltimento rifiuti, fatta eccezione per gli stoccaggi provvisori, costituiscono di fatto un mutamento permanente di destinazione d'uso del suolo.

Accolta. Attualmente non presenti nel territorio della provincia di Venezia.

Aree boscate

Vanno considerati gli articoli 14 e 15 della legge forestale regionale 13 settembre 1978 n. 52.

Accolta.

Aree esondabili (cfr. PTRC Tavola 1, art. 10 N.I.A.)

All'interno delle aree definite esondabili (tavola 1 del PTRC), l'eventuale individuazione, da parte della Provincia, di aree non idonee alla localizzazione di impianti tiene conto del parere del Consorzi di Bonifica e, ove necessario, del Magistrato alle acque di Venezia o del Magistrato per il Po, nonché della legge 18/5/89 n. 183. Le Province, inoltre, valutano quali apprestamenti tecnici previsti nel progetto consentano il raggiungimento di un giudizio di idoneità.

Accolta. Per le aree individuate con le sigle F,P3 e P2 è esclusa la possibilità di realizzare impianti di smaltimento e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi. Nelle aree individuate con la sigla P1 viene esclusa la possibilità di realizzare discariche mentre gli impianti di trattamento potranno essere realizzati nel rispetto delle prescrizioni contenute nei Piani d'Ambito. Nella fase di valutazione del progetto chiedere, per le aree esondabili individuate nel PTRC, il parere delle Autorità competenti per gli aspetti idraulici.

Fascia di ricarica degli acquiferi (tavola 1 e articolo 12 delle N.I.A. del PTRC)

L'inclusione di un sito in una di queste aree rappresenta un fattore di inidoneità rispetto ad altri siti possibili per quanto riguarda la realizzazione di discariche. All'atto dell'approvazione del progetto della discarica dovranno essere ben evidenti gli interventi messi in atto per ridurre i rischi relativi a tale tipologia di opera; inoltre le Province potranno richiedere il rispetto di particolari prescrizioni realizzative e gestionali e l'adozione di particolari forme di controllo come previsto all'art. 26, comma 7 della L. R. 3/2000.

Accolta. Attualmente non presenti nel territorio della provincia di Venezia.

AATO VENEZIA AMBIENTE

mercoledì 28 dicembre 11

Agenda 21 reale opportunità di partecipazione?

Criteri esclusione e raccomandazioni

3. VINCOLO STORICO E ARCHEOLOGICO

Criteri di esclusione

E' esclusa la realizzazione di impianti appartenenti ad ogni tipologia impiantistica nelle seguenti aree soggette a vincolo:

Siti ed immobili sottoposti a vincoli assoluti previsti dal Ministero per i beni e le attività culturali, (Legge n. 1089/1939).

Centri storici (art. 24 delle N.t.A. e Tavola 10 del PTRC).

Per gli "Ambiti per l'istituzione di parchi naturali archeologici e di riserve archeologiche di interesse regionale" (cfr. PTRC Tavole 4, 5 e 9, art. 27 N.t.A.), con riferimento alle norme specifiche di tutela, dettate per le singole aree, di cui al titolo VII delle norme di attuazione del PTRC, salvo differenti indicazioni dettate dai piani di gestione dei differenti ambiti, la situazione va valutata caso per caso anche mediante il ricorso alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale prevista dalla L. R. 10/99.

Raccomandazioni

Le zone archeologiche del Veneto (Art. 27 del PTRC)

L'inidoneità delle aree incluse nel documento "Le zone archeologiche del Veneto", elenco e delimitazione ai sensi delle leggi n. 1089/39 e 431/85", va valutata sentiti anche gli organi dell'Amministrazione periferica del Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali.

Accolta. Attualmente non presenti nel territorio della provincia di Venezia.

Per quanto riguarda le seguenti aree:

- Agro-centuriato (cfr. PTRC Tavola 10, art. 28 N.t.A.);
- Principali itinerari di valore storico e storico ambientale (cfr. PTRC Tavola 4, art. 30 N.t.A.);
- Ambiti per l'istituzione del Parco dell'antica strada d'Alemagna, Greola e Cavallera (cfr. PTRC Tavole 4,5 e 9, art. 30 N.t.A.);
- Altre categorie di beni storico-culturali (art. 26 N.t.A. del PTRC);

si fa riferimento alle Norme tecniche di Attuazione del Piano Territoriale Regionale di Coordinamento.

Accolta.

AATO VENEZIA AMBIENTE

mercoledì 28 dicembre 11

Agenda 21 reale opportunità di
partecipazione?

Criteri esclusione e raccomandazioni

4. VINCOLO AMBIENTALE

Criteri di esclusione

E' esclusa la realizzazione di impianti appartenenti ad ogni tipologia impiantistica nelle seguenti aree soggette a vincolo:

1. Ambiti naturalistici (cfr. PTRC Tavole 2 e 10, art. 19 N.t.A.);
2. Le zone umide incluse nell'elenco di cui al DPR 13 marzo 1976 n. 448;
3. Zone umide (cfr. PTRC Tavola 10, art. 21 N.t.A.);
4. Riserve integrali dello stato (L. 431/85, cfr. PTRC Tavola 10);
5. Rete ecologica europea denominata "Natura 2000".

Con riferimento alle norme specifiche di tutela, dettate per le singole aree, di cui al titolo VII delle norme di attuazione del PTRC, salvo differenti indicazioni dettate dai piani di gestione dei differenti ambiti, per:

1. Gli Ambiti per l'istituzione di parchi e riserve naturali regionali e aree di tutela paesaggistica regionale (cfr. PTRC Tavole n. 5 e 9, art. 33 N.t.A.);
2. Le Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale di competenza provinciale (cfr. PTRC Tavole 5 e 9, art. 34 N.t.A.);
3. Le Aree di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli enti locali (cfr. PTRC Tavole 5 e 9, art. 35 N.t.A.);

la situazione va valutata caso per caso anche mediante il ricorso alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale prevista dalla L. R. 10/99.

Raccomandazioni

Aree litoranee con tendenza all'arretramento (cfr. PTRC Tavole 1 e 10, art. 11 N.t.A.)

1. In corrispondenza delle linee di costa con tendenza all'arretramento le Province dovranno definire una fascia di inidoneità la cui profondità, misurata a partire dalla linea di battigia, dovrà essere fissata anche in relazione al tasso locale di erosione. Allo scopo sarà opportuno acquisire i pareri del Magistrato alle Acque, della Capitaneria di Porto, del Genio Civile Opere Marittime, del Provveditorato al Porto. La larghezza della fascia potrà variare in dipendenza della tipologia di impianto. Maggiore protezione dovrà essere prevista per gli impianti di discarica, fatta eccezione per le discariche per inerti non abilitate per l'amianto.

Accolta.

Aree litoranee soggette a subsidenza (cfr. PTRC Tavole 1 e 10, art. 11 N.t.A.)

1. Con particolare riferimento alle discariche, le Province dovranno valutare l'inidoneità delle aree litoranee soggette a subsidenza. Allo scopo sarà opportuno acquisire i pareri del Magistrato alle Acque, della Capitaneria di Porto, del Genio Civile Opere Marittime, del Provveditorato al Porto.

Accolta.

AATO VENEZIA AMBIENTE

mercoledì 28 dicembre 11

Agenda 21 reale opportunità di partecipazione?

Criteri esclusione e raccomandazioni

5. ALTRI VINCOLI ED ELEMENTI DA CONSIDERARE

PIANI REGOLATORI GENERALI

Raccomandazioni

Le aree omogenee di tipo A, B e C sono da ritenersi orientativamente non idonee. Può essere valutata l'ammissibilità delle seguenti tipologie impiantistiche:

stoccaggi provvisori di rifiuti non putrescibili;
ecocentri.

Accolta.

È inoltre da valutare l'opportunità di individuare come non idonee le sottozone agricole E1, per alcune tipologie impiantistiche.

Accolta.

AATO VENEZIA AMBIENTE

mercoledì 28 dicembre 11

Agenda 21 reale opportunità di
partecipazione?

Criteri esclusione e raccomandazioni

5. ALTRI VINCOLI ED ELEMENTI DA CONSIDERARE

DISTANZA MINIMA ABITAZIONI, DAGLI EDIFICI PUBBLICI E DAI CENTRI ABITATI

Criteri di esclusione

Allo scopo di prevenire situazioni di compromissione della sicurezza delle abitazioni o di grave disagio degli abitanti - sia in fase di esercizio regolare che in caso di incidenti - è definita una distanza minima tra:

- l'area ove vengono effettivamente svolte le operazioni di trattamento, recupero o stoccaggio, intesa come il luogo fisico ove avvengono le suddette operazioni, indipendentemente dalla presenza di eventuali opere di mascheratura e/o mitigazione previsti in progetto;
- gli edifici pubblici e le abitazioni, anche singole, purché stabilmente occupate, esclusa l'eventuale abitazione del custode dell'impianto stesso.

Le suddette distanze si computano indipendentemente dalla distanza fra la recinzione perimetrale dell'attività e le abitazioni o gli edifici pubblici di cui sopra. Nel calcolo della distanza minima non vanno considerati gli insediamenti anche continuativi, di personale impiegato in siti produttivi, compreso altresì l'eventuale alloggio del personale addetto alla gestione dell'impianto.

Nella seguente tabella vengono definite le distanze minime in funzione della tipologia impiantistica specifica:

Tipologia impiantistica	Distanza minima (m)
Discariche per soli rifiuti secchi e comunque non putrescibili	150
Discariche per rifiuti diversi da quelli sopra indicati	250
Discariche per inerti	50
Impianti di incenerimento	150
Stoccaggi provvisori	150
Impianti produzione CDR	100
Impianti di compostaggio in locali chiusi	100
Impianti di digestione anaerobica	100
Impianti di trattamento chimico-fisico-biologico	100
Impianti di selezione e recupero	100

AATO VENEZIA AMBIENTE

mercoledì 28 dicembre 11

Agenda 21 reale opportunità di partecipazione?

Criteri esclusione e raccomandazioni

5. ALTRI VINCOLI ED ELEMENTI DA CONSIDERARE

ACCESSIBILITÀ DELL'AREA

Raccomandazioni

È necessario sia garantita adeguata accessibilità agli impianti per conferire i rifiuti e per consentire l'accesso al personale ed a tutti i mezzi necessari nelle diverse fasi della vita dell'impianto (anche in fase di emergenza). Pertanto, qualora la localizzazione non sia prevista in aree funzionalmente specializzate (aree industriali) e dotate di tutte le infrastrutture necessarie, con particolare riferimento alle infrastrutture viarie, è opportuno valutare - per tutte le tipologie impiantistiche l'eventuale non idoneità di un'area considerando:

- il tipo di viabilità che rende possibile l'accesso all'area:
 1. accessibilità dai caselli autostradali ed alle ferrovie,
 2. accessibilità da infrastrutture di collegamento senza attraversamento di centri abitati,
 3. accessibilità da infrastrutture di collegamento primario con attraversamento di centri abitati,
 4. accessibilità da infrastrutture di collegamento secondario con attraversamento di centri abitati,
 5. accessibilità da viabilità minore;
- la vocazione del territorio attraversato dalla viabilità di accesso e le destinazioni d'uso attuali e previste;
- gli effetti sulla scorrevolezza del traffico e sull'inquinamento acustico ed atmosferico determinato dal flusso dei mezzi in ingresso ed uscita dall'impianto.

Nel caso non esistano infrastrutture viarie tali da garantire l'accessibilità all'area, l'eventuale giudizio di non idoneità di un'area dovrà tenere conto delle possibili conseguenze ambientali e territoriali connesse alla realizzazione della nuova viabilità ed al suo esercizio in funzione delle caratteristiche del territorio attraversato.

Accolta. Da considerare nella fase di valutazione del progetto.

AATO VENEZIA AMBIENTE

mercoledì 28 dicembre 11

Agenda 21 reale opportunità di partecipazione?

Criteri esclusione e raccomandazioni

5. ALTRI VINCOLI ED ELEMENTI DA CONSIDERARE

ACQUE SUPERFICIALI

Raccomandazioni

Al fine di limitare il rischio di contaminazione delle acque superficiali, soprattutto se utilizzate a scopo potabile, va prevista una fascia longitudinale di rispetto dimensionata in funzione del tipo di impianto considerato. Nel fissare la fascia di rispetto le Province potranno prevedere diversi gradi di protezione in funzione:

della diversa permeabilità degli strati superficiali del terreno circostante il corso d'acqua;

del tipo di destinazione d'uso del corpo idrico;

dell'indice o classe di qualità determinato in base al D. Lgs.152/99.

Accolta. Definita una fascia di rispetto dai corsi d'acqua destinati al prelievo d'acqua ad uso potabile che includa, ove possibile, le zone sabbiose e ghiaiose collocate a ridosso del corso d'acqua stesso. Dove non sono presenti zone sabbiose e ghiaiose si definisce una fascia di rispetto di 200m dagli argini.

AATO VENEZIA AMBIENTE

mercoledì 28 dicembre 11

Agenda 21 reale opportunità di
partecipazione?

Criteri esclusione e raccomandazioni

5. ALTRI VINCOLI ED ELEMENTI DA CONSIDERARE

AMBIENTI DI PREGIO NATURALISTICO O PAESAGGISTICO O COMUNQUE DA TUTELARE

Raccomandazioni

Per tutte le tipologie impiantistiche, in relazione alle attività previste ed in considerazione dei seguenti effetti ambientali:

- generazione di vincoli sulle attività che si svolgono nelle aree limitrofe;
- aumento del traffico sulla rete stradale interessata;
- contaminazione di risorse idriche sotterranee;
- contaminazione di risorse idriche superficiali;
- aumento del grado di disturbo arrecato dall'inquinamento acustico;
- danni a strutture o disagi alla popolazione o all'ambiente determinati da vibrazioni;
- disturbo dovuto alla diffusione di odori;
- incremento dell'inquinamento atmosferico;
- accumulo di tossici nella catena alimentare;
- dispersione materiali leggeri attorno al sito;
- danni a persone o strutture derivanti da eventi incidentali;
- concentrazione di animali molesti nell'area dell'impianto;
- alterazione del paesaggio (visibilità);
- eliminazione o alterazione di ecosistemi.

Le Province potranno individuare aree, anche non comprese tra quelle tutelate o normate dal PTRC, che presentino elementi di interesse naturalistico o tali da farle rientrare tra quelle individuate dal D. Lgs. 228/2001, quali:

- presenza di specie rare da tutelare;
- presenza di endemismi;
- presenza di ecosistemi rari, integri o complessi;
- presenza di avifauna nidificante o di passo;
- pregio estetico;
- potenzialità di recupero come area di pregio;
- fruibilità dell'area;
- aree con tradizioni rurali finalizzate all'elaborazione di prodotti agricoli ed alimentari a denominazione di origine controllata (DOC), a denominazione di origine controllata e garantita (DOCG), a denominazione di origine protetta (DOP), a indicazione geografica protetta (IGP), e a indicazione geografica tutelata (IGT) caratterizzate da tipicità;
- aree con specifico interesse agrituristico;

da tutelare e da indicare come non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero.

Il giudizio di non idoneità potrà essere dato anche considerando effetti negativi secondari, come ad esempio la realizzazione delle infrastrutture di servizio o delle opere di adeguamento necessarie per la costruzione e l'esercizio dell'impianto.

Accolta. Come ambienti da tutelare, nei quali è esclusa la realizzazione di impianti di smaltimento e recupero, sono stati individuati i biotopi e le aree e i corridoi della rete ecologica provinciale (nodi e dorsale).

AATO VENEZIA AMBIENTE

mercoledì 28 dicembre 11

Agenda 21 reale opportunità di partecipazione?

Criteri esclusione e raccomandazioni

5. ALTRI VINCOLI ED ELEMENTI DA CONSIDERARE

INQUINAMENTO ATMOSFERICO

Raccomandazioni

L'impatto ambientale da emissioni aeriformi può essere particolarmente sensibile per gli impianti di trattamento termico, i quali possono produrre emissioni in atmosfera tali da interessare porzioni consistenti di territorio.

Gli effetti possono variare in funzione della tecnologia adottata, delle modalità gestionali dell'impianto e delle condizioni atmosferiche.

In dipendenza dalle diverse condizioni meteorologiche locali possibili e delle condizioni di esercizio, l'area interessata dalle ricadute delle emissioni di un impianto può cambiare e variare notevolmente in estensione.

Pertanto, anche al di fuori delle aree giudicate non idonee, un criterio per il giudizio di inidoneità può essere individuato in funzione:

dei venti predominanti o persistenti;

della presenza di bersagli particolarmente sensibili;

della presenza nei pressi del sito di altri impianti o di attività che già cagionano un elevato inquinamento atmosferico;

delle specifiche condizioni meteorologiche.

Accolta. Da considerare nella fase di valutazione del progetto.

SITI SOGGETTI AD EROSIONE

Raccomandazioni

Per tutte le tipologie impiantistiche, le Province possono individuare aree soggette a fenomeni di erosione costiera, fluviale o a fenomeni di dilavamento superficiali per le quali effettuare valutazioni specifiche del rischio e stabilire fasce di protezione. Tali fasce dovranno essere tali da garantire la sicurezza dell'impianto fino alla cessazione di ogni potenziale pericolo. In particolare, per quanto riguarda le discariche, la fascia di protezione contro i fenomeni erosivi dovrebbe garantire l'integrità del sito; per tale fascia la progettazione deve prevedere tutti gli accorgimenti necessari atti ad impedire il verificarsi di fenomeni erosivi di rilievo.

Accolta.

AATO VENEZIA AMBIENTE

mercoledì 28 dicembre 11

Agenda 21 reale opportunità di
partecipazione?

Le distanze dalle abitazioni



Mt. 100



Mt. 500

Agenda 21 reale opportunità di partecipazione?

IPOTESI IMPIANTO COMPOSTAGGIO JESOLO

Elementi di criticità ostativi al posizionamento dell'impianto:

- ✓ la commissione V.I.A. attribuisce all'area dell'attuale discarica un elevato **rischio idraulico** [vedi pg. 10/14/23 della relazione];
- ✓ la **viabilità** esistente utilizzata dall'attuale discarica non è ritenuta sufficiente ed idonea ad ospitare il carico di flusso del nuovo impianto;
- ✓ il nuovo impianto necessita di **approvvigionamento idrico** che non deve essere sottratto alle esigenze dell'agricoltura;
- ✓ il **teleriscaldamento** è di difficile attuazione, considerato che la zona non è servita da infrastrutture utili a tale sistema;
- ✓ impatto paesaggistico delle **torri silos** sul territorio;
- ✓ il principio di **sostenibilità** prevede che non si realizzano impianti in prossimità di aree sulle quali esistono già strutture simili, con il rischio di aggiungere dei disagi ad una zona già pesantemente "provata";
- ✓ sovrapponendo alla "carta dei potenziali luoghi destinati all'impianto" la cartografia tecnica regionale, si notano **residenze** in corrispondenza dell'area ritenuta disponibile all'impianto [vedi cartografia]

IPOTESI IMPIANTO COMPOSTAGGIO JESOLO

Questioni aperte

- ✓ la commissione V.I.A. prescrive una fascia **boscata di 30 mt** di profondità lungo il perimetro dell'attuale discarica, rendendo inaccessibile l'area indicata per l'impianto;
- ✓ l'area indicata come potenziale destinazione dell'impianto di compostaggio si trova in prossimità **dell'area destinata al golf**, a tutte le sue funzioni accessorie ed al **corridoio ecologico** oltre che in presenza di terreni caratterizzati come "**aree faunistico ventorie**";
- ✓ esiste ancora l'organismo A.T.O.?
- ✓ la commissione V.I.A. identifica il **lotto N-O** come il lotto in cui posizionare il materiale dell'attuale discarica durante le operazioni di bonifica. Attualmente quel lotto sono già in esercizio vasche di conferimento di rifiuti provenienti dalla raccolta stradale e/o altro, come verrà realizzata l'operazione di bonifica?

I POTESI IMPIANTO COMPOSTAGGIO JESOLO

PRIORITA' STRATEGICA a fini ambientali e SANITARI:

PIANO DI CARATTERIZZAZIONE E BONIFICA DELLA DISCARICA ESISTENTE PRIMA DI INIZIARE QUALSIASI PROGETTUALITA' DEL NUOVO IMPIANTO [come chiaramente espresso dall'ass. della Provincia di Venezia Paolo Dalla Vecchia];

IPOTESI IMPIANTO COMPOSTAGGIO JESOLO

PRIORITA' DI METODO

- ✓ **limite distanza** da case isolate = 500 mt [anziché 100];
- ✓ **limite distanza** da centri abitati = 1 km;
- ✓ collocazione dell'impianto di compostaggio in prossimità di **zone industriali** così da eliminare l'impatto dello stesso sulle abitazioni oltre che facilitare l'implemento di sistemi come il teleriscaldamento

Considerazioni

Chiederemo agli enti pubblici di tutelare i cittadini perché crediamo sia uno dei **nostri diritti fondamentali**.

Nessun blocco allo "sviluppo" o sindrome nimby, ma vera attivazione del principio di precauzione e soprattutto

conoscere